**Marco 1,40-45 2,1-12**

40Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». 41Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». 42E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. 43E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito 44e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va’, invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». 45Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

1Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa 2e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

3Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. 4Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un’apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. 5Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

6Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: 7«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». 8E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? 9Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? 10Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, 11dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va’ a casa tua». 12Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

È molto bello comprendere l’incontro tra Gesù e il lebbroso attraverso i gesti concreti raccontati dall’evangelista Marco: il lebbroso che si inginocchia, che tocca la terra; Gesù che si china verso di lui e gli tende la mano. Da una parte una supplica fragile, il tono dimesso e umile: *«se vuoi puoi guarirmi»*. Dall’altra l’autorevolezza, la Parola certa che dimostra l’amore: *«Lo voglio, sii purificato!»*.

La compassione di Dio verso l’uomo ci rende liberi nel domandare e nello stabilire una relazione con lui come questo lebbroso che ha il coraggio, lui l’escluso, di avvicinarsi a Gesù e di domandare la guarigione.

Capita di non poter tacere la gioia di una vita recuperata. È più che perdonabile la disobbedienza del lebbroso guarito: si sente rinato e deve dire a tutti chi è stato l’autore della sua prodigiosa rinascita. Gesù però ha timore di essere frainteso.

Il fatto della guarigione spinge la gente a cercare Gesù e a conoscerlo e Gesù continua ad annunciare la buona notizia. Di nuovo Gesù torna a Cafarnao e guarisce un paralitico.

Questa guarigione è frutto dell’impegno delle persone che aiutano il paralitico: hanno compassione di lui.

Una guarigione che raggiunge il cuore e libera dai peccati. Il potere di perdonare che Gesù esercita suscita la domanda su di lui: chi è veramente, se solo Dio può perdonare i peccati.

In questo racconto è in gioco la vera immagine di Dio, che è perdono e misericordia, e la vera immagine di Gesù, che è il Figlio dell'uomo che ha il potere di rimettere i peccati e di salvare l'uomo. I suoi miracoli servono a dichiarare questo.

Gesù continua a stupire tutti quelli attorno a lui con i suoi insegnamenti, i gesti concreti e la gente dice: *«Non abbiamo mai visto nulla di simile!»*.

Chi è Gesù?

**Gesù, è il Figlio di Dio che guarisce e perdona i peccati.**

***Jezus je Sin božji, ki ozdravlja in odpušča grehe.***